

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

IL CONTROLLO DOMICILIARE DI IGIENE ORALE IN PAZIENTI AFFETTI DA GENGIVITE DESQUAMATIVA: VARIAZIONE DEI PARAMETRI CLINICI E BIOMOLECOLARI DOPO UTILIZZO DI UNO SPAZZOLINO SONICO O MANUALE

Campanelli Lorena Antonella

Sezione di Parodontologia, C.I.R Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Curmei Elena

Sezione di Parodontologia, C.I.R Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Di Matteo Clelia

Sezione di Parodontologia, C.I.R Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Morano Giorgia

Libero professionista ~ Torino

D'Orazio Clarissa

Libero professionista ~ Torino

Esposito Giulia

Libero professionista ~ Torino

Arduino Paolo

Sezione di Patologia Orale, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Romano Federica

Sezione di Parodontologia, C.I.R Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Aimetti Mario

Sezione di Parodontologia, C.I.R Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

L'obiettivo di questo studio randomizzato e controllato è valutare, in pazienti affetti da gengivite desquamativa (DG) associata a Lichen Planus Orale, l'efficacia di un programma di igiene orale sui parametri clinici e biomolecolari di infiammazione, sulla severità della patologia gengivale e sul comfort del paziente.

Sono stati selezionati consecutivamente 28 pazienti con DG presso il Servizio di Patologia Orale dell'Università di Torino di cui 14 istruiti all'utilizzo di uno spazzolino sonico e 14 di uno manuale soft. Tutti sono stati motivati con frequenza settimanale per 2 mesi.

I dati clinici, biomolecolari e soggettivi sono stati raccolti in cieco al baseline e a 2 mesi. La concentrazione crevicolare di MMP-1 e MMP-9 è stata analizzata mediante ELISA da un sito con DG e sanguinamento al sondaggio e da uno in salute.

L'istituzione di un programma intensivo di igiene orale ha determinato un miglioramento di tutti i parametri presi in esame in entrambi i gruppi. Lo spazzolino sonico sembrerebbe più efficace nel controllare i parametri clinici ($p < 0.005$) e biomolecolari di infiammazione con una maggiore riduzione della severità delle lesioni gengivali ($p = 0.03$) e delle MMP ($p < 0.02$). Il comfort è risultato superiore.

L'utilizzo dello spazzolino sonico potrebbe essere indicato per i pazienti con DG. L'infiammazione dovuta alla non corretta rimozione della placca può peggiorare, infatti, la gravità delle lesioni della patologia e la sintomatologia dolorosa.

Key-words: controllo di igiene - gengivite desquamativa - metalloproteinasi della matrice

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

INFLUENZA DEI PROTOCOLLI DI IGIENE ORALE DOMICILIARE SULLA GUARIGIONE DELLA FERITA DOPO CHIRURGIA OSSEA RESETTIVA: STUDIO CLINICO RANDOMIZZATO E CONTROLLATO

Martella Vanessa

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Sijari Ziad

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Ciardo Gabriele

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Bongiovanni Loretta

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Guzzi Nicoletta

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Romano Federica

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Aimetti Mario

Sezione di Parodontologia, C.I.R. Dental School, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università di Torino ~ Torino

Obiettivo dello studio è confrontare due protocolli di rimozione del biofilm batterico dopo Chirurgia Ossea Resettiva con Ritenzione di Fibre (FibReORS) nei processi di guarigione clinica e biomolecolare della ferita e nella percezione del dolore.

Trenta pazienti affetti da parodontite cronica, sottoposti a FibReORS presso il Servizio di Parodontologia dell'Università di Torino, sono stati randomizzati in un gruppo test (n=15) e controllo (n=15). I pazienti test hanno introdotto dal giorno successivo all'intervento il controllo meccanico della placca con spazzolino sonico nei siti chirurgici in combinazione all'utilizzo del collutorio con clorexidina 0,12%, i pazienti controllo hanno seguito il protocollo standard post-chirurgico di igiene domiciliare.

I dati clinici e soggettivi sono stati raccolti al baseline, 7, 14, 21, 28 giorni e 3 mesi dall'intervento. Al baseline e a 21 giorni è stato eseguito il prelievo di fluido crevicolare dai siti chirurgici per valutare in cieco la quantità di IL-1beta e IL-9 mediante ELISA.

Si sono osservati un più efficace controllo di placca (p= 0.002) e una accelerazione del processo di guarigione nel gruppo test (p= 0.01). Una riduzione statisticamente significativa di IL-1beta si è ottenuta in entrambi i gruppi, mentre di IL-8 solo nel gruppo test. Non sono emerse differenze nella percezione del dolore.

L'introduzione del controllo meccanico del biofilm dal giorno successivo alla chirurgia potrebbe accelerare i processi di guarigione.

Key-words: chirurgia ossea resettiva - controllo di placca – guarigione delle ferite

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

PREVALENZA E PERCEZIONE DELLE RECESSIONI GENGIVALI IN UN CAMPIONE DI STUDENTI DI ODONTOIATRIA E IGIENE DENTALE: STUDIO CROSS-SECTIONAL

Roppa Giulia

Reparto d'igiene Orale e Prevenzione, Dental School, Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

Zurlo Silvia

Reparto d'igiene Orale e Prevenzione, Dental School, Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

Di Domenico Giovanna Laura

Dipartimento di Parodontologia, Dental School, Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

Vignoletti Fabio

Dipartimento di Parodontologia, Dental School, Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

de Sanctis Massimo

Dipartimento di Parodontologia, Dental School, Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

L'obiettivo del presente studio è quello di valutare prevalenza, estensione e severità delle recessioni gengivali all'interno del cavo orale in un campione di studenti di Odontoiatria e di Igiene Dentale dell'Università Vita-Salute San Raffaele (Milano). Inoltre, lo studio si propone di i. valutare l'impatto che le recessioni hanno sul paziente e ii. valutare l'associazione tra le variabili analizzate, sia a livello dente che paziente, con la presenza di recessioni gengivali al fine di individuare eventuali indicatori di rischio.

Sono stati inclusi 251 studenti, ad ognuno dei quali è stato richiesto di compilare un questionario e di sottoporsi ad un esame clinico per ricercare le recessioni vestibolari.

La prevalenza di recessioni gengivali è risultata pari al 39% del campione. Su 98 studenti che presentano almeno una recessione, il 64% afferma di avere percezione di tale problematica e il 24,5% richiede un trattamento. L'analisi di regressione lineare multivariata ha evidenziato un'associazione statisticamente significativa tra età e fumo con il numero di recessioni. A livello dente, le variabili risultate significativamente associate alla gravità delle recessioni sono: presenza di sanguinamento vestibolare, assenza di tessuto cheratinizzato, presenza di lesioni cervicali non cariose.

In conclusione, emerge l'importanza che la figura dell'igienista dentale può assumere nell'educazione dei pazienti, con il fine di ridurre l'occorrenza di recessioni gengivali.

Key-words: recessioni gengivali – prevalenza - indicatori di rischio

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

PREVALENZA DELLA MALATTIA PERIMPLANTARE: STUDIO CROSS-SECTIONAL NELL'AMBITO DI UNA STRUTTURA UNIVERSITARIA

Rossi Davide

Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

Di Domenico Giovanna Laura

Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

Vignoletti Fabio

Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

de Sanctis Massimo

Università Vita-Salute San Raffaele ~ Milano

Valutare la prevalenza, severità e estensione della malattia perimplantare in pazienti in terapia di mantenimento nel reparto di una clinica universitaria con correlazioni a livello paziente e impianto.

Un totale di 237 pazienti per 831 impianti inclusi nello studio sono stati valutati clinicamente e, in presenza di impianti con sanguinamento, suppurazione o PPD > 4 mm, è stata effettuata un'analisi radiografica al fine di valutare l'eventuale perdita ossea.

Prevalenza: il 26,2% (n=52) dei pazienti non mostra segni di malattia perimplantare; il 38,8% (n=92) mostra segni di mucosite e il restante 35% (n=83) presenta perimplantite.

Estensione: la perimplantite è stata osservata in 72 dei 178 pazienti con 2 o più impianti. Il numero medio di impianti per paziente in questo gruppo è 4,3 +/- 2,5, quello di impianti con segni di perimplantite è 0,76 +/- 1,3. L'estensione degli impianti con perimplantite è di 17,2%

Severità: la perdita ossea media nel gruppo dei 142 impianti con perimplantite è 3,45 +/- 1,50 mm; i 313 impianti con segni di mucosite presentavano valori di perdita ossea pari a 0,72 +/- 0,68.

Fattori associati alla patologia sono: fumo, numero di impianti e n° di sedute di mantenimento a livello paziente; a livello impianto: PPD, presenza di placca, assenza di tessuto cheratinizzato.

La malattia perimplantare è una condizione diffusa e alcuni parametri relativi al paziente e agli impianti possono influenzarne il rischio di sviluppo.

Key-words: perimplantite – prevalenza – mucosite

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

MALATTIA PARODONTALE COME FATTORE DI RISCHIO PER IL DIABETE MELLITO: IL RUOLO DEL TEAM ODONTOIATRICO NELLA DIAGNOSI PRECOCE DI ALTERAZIONI DEL CONTROLLO GLICOMETABOLICO

Corrias Anastasia

Università degli Studi di Trieste ~ Trieste

Castronovo Gaetano

Università degli Studi di Trieste ~ Trieste

Bevilacqua Lorenzo

Università degli Studi di Trieste ~ Trieste

Frattini Costanza

Università degli Studi di Trieste ~ Trieste

Nicolin Vanessa

Università degli Studi di Trieste ~ Trieste

Lo scopo dello studio è stato indagare il ruolo del Team Odontoiatrico nella diagnosi precoce di alterazioni del controllo glicometabolico e la presenza di un'eventuale correlazione tra lo stato di prediabete e la presenza di malattia parodontale cronica (secondo il World Workshop of Periodontology, 1999).

Sono stati inclusi nello studio 131 pazienti afferenti al reparto di Prevenzione della SC di Chirurgia maxillo facciale, odontoiatrica e stomatologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste (ASUITs).

I pazienti sono stati divisi in due gruppi: un gruppo test di 90 pazienti affetti da parodontite cronica ed un gruppo controllo di 41 pazienti parodontalmente sani. La diagnosi parodontale è stata eseguita prendendo in considerazione la cartella parodontale e gli esami radiografici (status parodontale). Il test di rischio utilizzato è stato elaborato a partire da quello proposto dall'American Diabetes Association e assegna a ogni fattore di rischio un punteggio variabile da 1 a 4. I pazienti con punteggio \geq a 5 sono stati considerati a rischio e sottoposti a esami ematochimici per la valutazione dell'emoglobina glicata.

I pazienti con parodontite cronica presentano con maggior frequenza alterazioni del controllo glicemico. Inoltre, l'età, l'ipertensione e il sovrappeso si sono dimostrati fattori di rischio rilevanti. I pazienti in stato di prediabete o con diabete mellito di tipo 2 soffrono più frequentemente di parodontite cronica generalizzata e presentano un BoP più elevato.

Il test permette di determinare in modo semplice e veloce il grado di rischio di un paziente. Lo studio ha evidenziato una correlazione fra stato di prediabete e malattia parodontale cronica.

Key-words: prediabete – parodontite – diabete

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018
XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

ANALISI METAGENOMICA DEL BIOFILM PARODONTALE IN PAZIENTI DIABETICI CON PARODONTITE

Rocchi Asya

Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio delle Malattie Parodontali e Peri-implantari, Università di Ferrara ~ Ferrara

Scapoli Chiara

Sezione di Biologia Evolutiva, Università di Ferrara ~ Ferrara

Farina Roberto

Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio delle Malattie Parodontali e Peri-implantari, Università di Ferrara ~ Ferrara

Severi Mattia

Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio delle Malattie Parodontali e Peri-implantari, Università di Ferrara ~ Ferrara

Carrieri Alberto

Sezione di Biologia Evolutiva, Università di Ferrara ~ Ferrara

Benazzo Andrea

Sezione di Biologia Evolutiva, Università di Ferrara ~ Ferrara

Mamolini Elisabetta

Sezione di Biologia Evolutiva, Università di Ferrara ~ Ferrara

Bassi Cristian

Sezione di Patologia e Microbiologia Applicata, Università di Ferrara ~ Ferrara

Callegari Elisa

Sezione di Patologia e Microbiologia Applicata, Università di Ferrara ~ Ferrara

Miotto Elisa

Sezione di Patologia e Microbiologia Applicata, Università di Ferrara ~ Ferrara

Sabbioni Silvia

Sezione di Patologia e Microbiologia Applicata, Università di Ferrara ~ Ferrara

Trombelli Leonardo

Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio delle Malattie Parodontali e Peri-implantari, Università di Ferrara ~ Ferrara

Caratterizzare il microbiota subgingivale di pazienti con e senza diabete di tipo 2 (T2D) con diverso stato parodontale.

Dodici soggetti caucasici non-fumatori hanno partecipato allo studio. I soggetti erano considerati diabetici se avevano una storia di T2D per almeno 2 anni e mostravano un controllo metabolico insufficiente (Hb1Ac > 7%). I soggetti sono stati classificati come diabetici con o senza parodontite (T2D+P+ e T2D+P-, rispettivamente) e non diabetici con o senza parodontite (T2D-P+ e T2D-P-, rispettivamente). Ciascun soggetto è stato sottoposto a campionamento della placca subgingivale in 4 siti, ed è stata condotta un'analisi metagenomica.

Il numero di specie conosciute rilevate nel microbioma subgingivale variava tra 108 (gruppo T2D-P+) e 191 (gruppo T2D-P-). Nel gruppo T2D+P-, le copie di DNA per *Streptococcus mutans* e *Wolinella succinogenes* erano significativamente più elevate rispetto al gruppo T2D-P-, mentre le copie per *Leptotrichia* sp. taxon orale erano significativamente più basse. Le copie di DNA di 10 specie differivano significativamente tra i gruppi T2D+P+ e T2D-P+. In particolare, quelle di alcuni periopatogeni erano significativamente più basse nel gruppo T2D+P+.

La composizione del microbiota subgingivale differisce tra i soggetti con e senza T2D scarsamente controllato. Queste differenze sono legate a un numero limitato di specie in condizioni di salute parodontale, mentre sono più marcate (10 specie) in condizioni di parodontite.

Key-words: metagenomica – parodontite - diabete

SPAZIO RICERCA – PREMIO M. CAGIDIACO 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

INFLUENZA DI INDICATORI DI RISCHIO LOCALI SULLE CARICHE BATTERICHE RELATIVE SITO SPECIFICHE IN PAZIENTI AFFETTI DA PARODONTITE CRONICA: MULTILEVEL ANALYSIS SU 6 SPECIE BATTERICHE

Spighi Ambra

DIBINEM ~ Bologna

Lo Bianco Laura

DIBINEM ~ Bologna

Gatto Maria Rosaria

DIBINEM ~ Bologna

Montevecchi Marco

DIBINEM ~ Bologna

Cecchi Luigi

DIBINEM ~ Bologna

I batteri patogeni sono necessari ma non sufficienti per sviluppo e progressione della parodontite. Scopo: valutare la correlazione tra cariche batteriche sito specifiche e indicatori di rischio locali. Si ricerca con la cluster analysis la presenza di nicchie ecologiche e si quantifica con la multilevel analysis l'influenza degli indicatori sulle cariche batteriche.

Indicatori raccolti: forche e contatti aperti, indicatori guida, perle dello smalto, malposizione, prossimità e fratture radicolari, problemi endodontici, restauri incongrui e riassorbimento radicolare. I batteri analizzati con test sito specifico Real-time PCR sono: *Aggregatibacter actinomycetemcomitans*, *Porphyromonas gingivalis* (Pg), *Tannerella forsythia* (Tf), *Treponema denticola*, *Fusobacterium nucleatum* e *Campylobacter rectus*. Pazienti con parodontite cronica di cui 20 con un indicatore guida e 20 senza.

La cluster analysis mostra che tutti i siti con un indicatore sono nel cluster con cariche batteriche relative più elevate. La multilevel analysis indica che le cariche di Tf e Pg sono significativamente più elevate in siti con forche e contatti aperti ($p=0,004$; $p=0,021$).

I risultati dimostrano l'importanza prognostica degli indicatori individuati e la loro influenza sulle cariche batteriche sito specifiche esaminate.

Clinicamente emerge che tali indicatori di rischio locali originino vere e proprie "nicchie ecologiche": il trattamento deve eliminare il fattore "nicchia" e le specie batteriche associate.

Key-words: indicatori di rischio locale parodontali – multilevel analysis – flora parodontopatogena sitospecifica